

PER UNA REALE DEMOCRAZIA NELLE FF.AA. NELL'UNITA' COL POPOLO !!!

La scadenza elettorale del 15 giugno ha segnato una importante e netta vittoria dei partiti della sinistra, frantumando in modo netto tutti i tentativi messi in atto dal potere e dalla DC, che è la sua espressione politica, per tentare di spostare decisamente a destra l'asse politico del paese: infinite sono le provocazioni montate contro la sinistra e le organizzazioni operaie; troppo puntuali le scoperte dei covi terroristici dei NAP.

Si è fatta passare in parlamento la legge liberticida Reale, che dà la possibilità di arrestare e di sparare solo sulla base di generici sospetti, che viene già usata contro operai, studenti, baraccati e disoccupati in lotta.

MA TUTTO QUESTO, LE PROVOCAZIONI, GLI ATTENTATI FASCISTI, LA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE CONTRO LA SINISTRA E' MISERAMENTE FALLITA; E TUTTO QUESTO NON NASCE PER CASO, MA E' STATO PREPARATO E VISSUTO IN TUTTI QUESTI ANNI CHE HANNO VISTO LA CLASSE OPERAIA LOTTARE SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA', AGGREGANDO ATTORNO A SE', SOTTO LA SUA EGEMONIA POLITICA, STRATI SEMPRE PIU' AMPI.

Tutto questo in un quadro politico internazionale che vede una profonda crisi economica e ideologica del capitalismo, dell'imperialismo, con il crollo USA nel Sud-Est asiatico e la vittoria dei popoli indocinesi, la libertà dei popoli africani e la conquista della libertà e l'avvio della costruzione del Socialismo in Portogallo.

IN QUESTO CONTESTO E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA L'APERTURA DI UN NUOVO FRONTE DI LOTTA, RIVOLUZIONARIO PER LA SUA STESSA COLLOCAZIONE, QUALE E' LA LOTTA POLITICA E L'ORGANIZZAZIONE NELLE CASERME.

IL MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI si è radicato praticamente in ogni caserma e il suo sviluppo è tendenzialmente di massa; i suoi obiettivi, nati come difesa immediata degli interessi materiali dei soldati, sono andati man mano politicizzandosi, collocandoli in un contesto politico più ampio e organico.

Si è visto che nessun miglioramento delle condizioni di vita nelle caserme può essere strappato al di fuori della lotta per la conquista e la difesa della democrazia nelle caserme e per la democratizzazione delle Forze Armate.

Problema fondamentale è quindi di organizzarci e di lottare per conquistare i diritti che ci sono negati:

- +++ LIBERTA' DI ESPRESSIONE: di leggere libri e giornali democratici
- +++ DIRITTO DI RIUNIONE E DI ASSEMBLEA
- +++ DIRITTO DI VOTO, diritto fondamentale negato dalle gerarchie militari
- +++ DIRITTO DI AVERE LIBERI RAPPORTI CON LE FORZE DEMOCRATICHE E LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI.

Questo è il terreno su cui si misura la nostra reale capacità di intervento, per aprire la fase in cui il M.d.S. diventi un movimento politico di massa.

Da questo punto di vista diamo il nostro più ampio appoggio al movimento di lotta dei sottufficiali, in lotta per una radicale revisione del codice militare di pace e per l'abolizione del famigerato regolamento di disciplina.

Questo maggiore impegno politico non ha portato a trascurare la denuncia costante delle condizioni materiali, brutali in cui i soldati sono costretti a vivere.

Anche nelle nostre caserme ci troviamo di fronte a problemi di questo tipo:

- il servizio sanitario non è concepito come prevenzione e corretta profilassi, ma solo come un gioco d'azzardo tra chi chiede la visita e il medico militare.
- gli aspetti igienico sanitari sono ancora tutti da risolvere: dormiamo in camerate superaffollate, con distanze tra branda e branda di 50 cm., camerate che assicurano un freddo glaciale d'inverno e un caldo soffocante d'estate; esiste un servizio igienico ogni 10 soldati, ma in pratica il rapporto è ancora più basso perché alternativamente alcuni sono ingorgati; i "superiori" non hanno ancora scoperto i disinfettanti per la loro pulizia e vengono puliti solo con acqua?

QUESTO SISTEMA SANITARIO APPROSSIMATIVO, APRE LA STRADA A TUTTE QUELLE OPERAZIONI DI IMBOSCAMENTO, A TUTTE QUELLE "COMBINELLE" TRA SOLDATI RACCOMANDATI E MEDICI MILITARI, CHE PORTANO LE LICENZE DI CONVALESCENZA DI DURATA PROPORZIONALE ALLA RACCOMANDAZIONE, A TUTTI GLI EPISODI DETERIORI CHE I SOLDATI CONOSCONO E FINISCONO PER RICERCARE.

Teniamo presente che il vivere in queste condizioni animalesche ha portato alla presenza di pidocchi e di piattole mentre nelle camere degli ufficiali è stata notata la presenza di cimici.

Complemento di questo modo di farci vivere e la violenza nei rapporti tra gerarchia e soldati a livello psicologico, mediante l'uso in senso ricattatorio di permessi e licenze.

I nostri ufficiali si affannano a proclamare che licenze e permessi sono regali che essi "gentilmente" ci concedono come premio; in realtà essi devono essere intesi come un diritto di ogni soldato che li deve avere in modo non ricattatorio ed egualitario e non devono essere usate come elemento di divisione tra un soldato e un altro.

QUINDI L'OBIETTIVO DELL'OTTENIMENTO DI PERMESSI E LICENZE COME DIRITTO CONTROLLATO DAI SOLDATI STESSI, DEVE ESSERE RAGGIUNTO IN OGNI BATTERIA.

Per questo non deve passare l'ulteriore ostacolo frapposto dal comando ai permessi il fatto cioè che solo alle Caserme Viali e D'Azeglio tra tutte le caserme di Bologna si paga una tariffa nettamente superiore.

Ne valgono i contentini vari come la questione del "LEI" o concederci di andare in permesso con abiti civili o darci il sabato festivo.

Persino gli utili dello spaccio truppa (1/3 per legge) dovrebbe essere dato ai soldati economicamente disagiati mentre un'altra parte dovrebbe essere stanziata per miglioramenti delle strutture comuni, ma non è dato sapere dove finiscono.

Sistematico è l'affossamento di tutte le varie disposizioni ministeriali a cui fa riscontro un continuo deterioramento delle condizioni igienico sanitarie e di lavoro con una ulteriore intensificazione dei servizi come nuove guardie (S.S.A. e PVEI), esercitazioni, allarmi in particolari momenti del paese e intensificazione di operazioni di controllo fisico dei soldati con la proliferazione di ronde di ogni tipo e di ufficiali in borghese in diretto contatto coi Carabinieri.

PARTENDO DA QUESTE CONDIZIONI MATERIALI DI VITA E' PIU' CHE MAI NECESSARIO RIALLACCIARSI ALLA LOTTA DELLA CLASSE OPERAIA NEL CUI SFRUTTAMENTO CI RICONOSCIAMO PER L'ABBATTIMENTO DI QUESTO SISTEMA MILITARE CHE VUOL FARE PASSARE SULLA NOSTRA PELLE LA SUA RISTRUTTURAZIONE.

MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI

Caserma "D'AZEGLIO"

Caserma "VIALI"

LOTTIAMO

+++CONTRO LA REPRESSIONE

+++ PER L'ABOLIZIONE DEI CODICI E DEI REGOLAMENTI MILITARI

+++ PER UNA DEMOCRAZIA NELLE FORZE ARMATE NELL'UNITA' COL POPOLO

Bologna, 17/7/75

cip via S. Carlo 42